



*Discarica per rifiuti non pericolosi di
Finale Emilia (MO)*

Valutazione di impatto ambientale


L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

**MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**

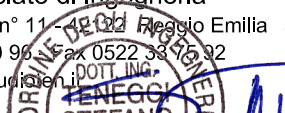
Ottimizzazione dell'area tecnologica esistente con
adeguamento della capacità volumetrica

ALLEGATO 9

Sintesi non tecnica

Approvato	R. Superbi	Feronia S.r.l. L'Amministratore Delegato dott. Riccardo Superbi		 Studio T.En. Technology & Environment
Controllato	C. Faraone			
Redatto	S.Teneggi Studio T.En.			
Rev.	00	Data	15/10/2015	
Cod. Doc.		Scala		

Studio T.En.
Studio associato di ingegneria
Via A. Einstein n° 11 - 41022 Reggio Emilia
Tel. 0522 33 70 96 - Fax 0522 33 75 32
e-mail: info@studioten.it



PREMESSA

La discarica di Finale Emilia ha assolto per un lungo periodo alla funzione di impianto strategico per la gestione integrata dei rifiuti della Provincia di Modena, garantendo lo smaltimento in condizioni di sicurezza dei rifiuti urbani e di quelli speciali assimilabili raccolti sia nel territorio di competenza che nella parte settentrionale del territorio modenese.

L'area tecnologica, collocata a nord-ovest dell'abitato di Finale Emilia, è attualmente caratterizzata dalla presenza di cumuli di discarica costruiti e gestiti coerentemente alle esigenze accertate sul territorio, nel rispetto delle specifiche norme ambientali vigenti all'epoca della costruzione. Nell'area tecnologica sono quindi ad oggi individuabili due distinti corpi di discarica, entrambi classici esempi di “discarica di pianura” (con struttura fondale individuata a piano campagna ed invaso gestito in rilevato):

Il primo, approntato negli anni '70-'80 ed interessato da conferimenti fino al dicembre 2000 [corpo di discarica d'ora in poi denominato discarica esaurita], recentemente coperto con modalità definitive; il secondo, approntato nel 2011, attivato al conferimento nel gennaio 2012 ed attualmente caratterizzato da una modesta capacità volumetrica residua, nell'ordine dei 25.000 m³ [d'ora in poi discarica in gestione operativa].

La riattivazione dei conferimenti nell'area tecnologica è stata approvata contestualmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte della Provincia di Modena con Determinazione n. 93 del 18/02/2010. Tale Determinazione prevede *“la prosecuzione dell'intero sito della discarica di Finale Emilia costituito da una parte esaurita (discarica esistente) e da un ampliamento in progetto (soggetto a VLA)”* con *attività di smaltimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi autorizzata per una capacità massima di smaltimento pari a 416.000 m³ (pari a 332.800 t considerando un coefficiente di compattazione di 0,8 t/m³), al netto dei volumi tecnici.*

L'autorizzazione originale è stata recentemente oggetto di modifiche non sostanziali, approvate dalla Provincia di Modena in qualità di autorità competente e di seguito elencate:

- Det. 173 del 04/05/2011,
- Det. n. 459 del 14/11/2011,
- Det. n. 131 del 10/04/2012,
- Det. n. 273 del 02/08/2012,
- Det. n. 82 del 01/03/2013,
- Det. n. 213 del 22/11/2013,
- Det. n. 47 del 10/03/2014,
- Det. n. 87 del 30/09/2014.

Si sottolinea inoltre che con Det. n. 146 del 20/10/2015 è stata approvata la domanda di riesame senza modifiche.

La presente domanda di modifica sostanziale dell'AIA vigente, prima della scadenza dei termini autorizzativi, nasce dalla volontà di Feronia di proporre un progetto di **ottimizzazione dell'area tecnologica esistente con adeguamento della capacità volumetrica**, implementando metodi e tecnologie innovative di landfill mining della discarica esaurita, con soluzioni idonee a garantire un alto e duraturo grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

Per Landfill Mining (LFM) si intende una tecnologia di intervento su discariche esistenti che consiste nell'escavazione dei rifiuti depositati e nel loro successivo trattamento meccanico, finalizzato alla separazione di una frazione riutilizzabile da una residua da ricollocare nell'ampliamento di discarica, concepita con moderni criteri di protezione.

Il progetto di ampliamento che accompagna il landfill mining prevede l'occupazione di nuove superfici, attraverso la predisposizione di 11 nuovi lotti di discarica [lotti 5÷15], e la sopraelevazione di aree interessate da recenti conferimenti [lotti 1÷4].

Tra le aree di ampliamento verrà ricompresa anche parte dell'area di sedime della discarica esaurita, che a seguito di Landfill Mining verrà resa disponibile per la collocazione di nuovi lotti.

L'ampliamento andrà così ad interessare nello specifico nuove superfici per 107.000 m², realizzando una capacità volumetrica aggiuntiva di 1.860.000 m³ rispetto ai 416.000 m³ già autorizzati.

L'ampliamento è previsto si sviluppi per lotti successivi, andando a definire un unico cumulo di discarica che incorpora gli attuali lotti in gestione operativa

La coltivazione della discarica procederà dapprima sul lato sud dell'area tecnologica (lotti 5-6-7-8), successivamente sui nuovi settori che saranno approntati nella zona ovest (lotti 9-10-11-12), ed infine nella zona nord (lotti 13-14-15).

VALUTAZIONE DELLA CONFORMITA' DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT)

Per quanto riguarda le Migliori Tecniche Disponibili (BAT) a cui riferire l'attività di scarica, si ricorda che il recepimento da parte dello Stato italiano della Direttiva Comunitaria 99/31/CE mediante il D.Lgs. 36/2003 ha introdotto criteri costruttivi e gestionali relativi agli impianti di scarica, con concetti innovativi rispetto alla previgente Delibera Comitato Interministeriale del 27/07/84.

Le indicazioni di tale norma possono essere dunque identificate come le migliori tecnologie disponibili, anche alla luce di quanto riportato al punto 2.4 dell'Allegato 3) della D.G.R. n. 2411 del 29/11/04 e al comma 3, art. 29-bis del D.Lgs. 152/2006.

Si riassumono nella tabella seguente le BAT rispetto alle quali viene valutato l'intervento in progetto:

BAT	Riferimento	Adottata nel progetto?	Note
Ubicazione	Punto 2.1 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Conformità agli strumenti di pianificazione territoriale e pianificazione settoriale. Per la completa coerenza, viene presentata una variante urbanistica.
Protezione delle matrici ambientali	Punto 2.2 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità Previsti sistemi di impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate aggiuntivi rispetto alle BAT
Controllo delle acque meteoriche	Punto 2.3 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità
Gestione del percolato	Punto 2.3 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Sono previsti adeguati sistemi di raccolta tali da consentire una netta separazione tra acque meteoriche e percolati
Barriera geologica	Punto 2.4.2 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità
Copertura	Punto 2.4.3 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Conformità per equivalenza dei seguenti strati: <ul style="list-style-type: none"> • strato di drenaggio delle acque meteoriche

BAT	Riferimento	Adottata nel progetto?	Note
			di infiltrazione <ul style="list-style-type: none"> • strato di impermeabilizzazione • strato di drenaggio dei gas
Controllo dei gas	Punto 2.5 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità
Disturbi e rischi	Punto 2.6 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità
Stabilità	Punto 2.7 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità
Protezione fisica degli impianti	Punto 2.8 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità
Dotazione di attrezzature e personale	Punto 2.9 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità
Modalità e criteri di coltivazione	Punto 2.10 allegato 1 D.Lgs. 36/03	si	Piena conformità